

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00142593

ESC - Ente schedatore S36

ECP - Ente competente S36

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda storica

RSET - Tipo scheda NR

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda storica

RSET - Tipo scheda OA

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione urna

OGTN - Denominazione /dedicazione Arca di S. Giovanni Calibita

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia PR

PVCC - Comune Parma

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

**DTZG - Secolo** sec. XIX

**DTZS - Frazione di secolo** inizio

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

**DTSI - Da** 1810

**DTSF - A** 1810

**DTM - Motivazione cronologia** data

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

**ATBD - Denominazione** bottega parmense

**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

**MTC - Materia e tecnica** marmo/ intaglio/ intarsio

**MIS - MISURE**

**MISA - Altezza** 75

**MISL - Larghezza** 148

**MISP - Profondità** 54

**MISV - Varie** altezza putti 55

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

**STCC - Stato di conservazione** buono

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

**DESO - Indicazioni sull'oggetto** Arca in marmo bianco con intarsi di marmi policromi (nero, giallo, breccia verde). Ai lati due putti a tutto tondo reggenti, quello di destra, un libro e, quello di sinistra, una colomba. Per le vicissitudini della dedicazione dell'altare si veda I. Affò, Storia della città di Parma, Tomo I, p. 173.

**DESI - Codifica Iconclass** NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)

**ISR - ISCRIZIONI**

**ISRC - Classe di appartenenza** sacra

**ISRL - Lingua** latino

**ISRS - Tecnica di scrittura** NR (recupero pregresso)

**ISRT - Tipo di caratteri** lettere capitali

**ISRP - Posizione** sulla faccia frontale dell'arca

**ISRI - Trascrizione** CORPUS . S . IOHANNIS . KALYBITAE/ QUOD . HUIC . INERAT . ARAE . RECOGNITUM . HIC . SUBMISSUM/ ANNO . MDCCCX .

Come prova l'iscrizione sull'arca (1810) l'opera risulta essere di poco

anteriore all'intero complesso costituito dall'ancona e dalla balaustra (v. scheda n. 653). E' del tutto credibile che tale arca, dall'elegante coperchio cuspidato, ne avesse sostituito una precedente più antica, descritta dal Buzzi (O. Buzzi, *Lapidariae inscriptiones in Cathedrali Parmensi*, Ms. 1566, Biblioteca Palatina, c. 31 r.) il quale, menzionando l'altare, ricorda come nel paliotto si leggesse "Extraneus factus sum fratribus meis, et Hospes filiis matris meae. Sub huc ara servatur corpus Iohannis Kalibitae" ed ancora sulla cima dello stesso altare una scritta in caratteri greci. Nel 1578 nel resoconto della visita effettuata dal vescovo Castelli (*Visitatio...*, ed. 1999, p. 33) si sottolineava l'importanza ricoperta dalla Cappella del Popolo (così chiamata dall'antica consuetudine di celebrarvi ogni giorno dell'anno una messa per comodità degli artigiani, in Scarabelli Zunti, *Materiale...*, c. 67 r.) "quae est ultima in ordine a dextris Ecclesiae", il cui altare "ex lapide solido, non integro" sotto il "titulus Sancti Joannis Colabitae" custodiva, secondo un'ormai collaudata tradizione, le reliquie del misterioso santo bizantino, ricco (perché "possessore del vangelo d'oro") e nello stesso tempo mendico e pellegrino (perché pronto a lasciare le sue ricchezze ed a divenire uno straccione, irriconoscibile agli occhi dei suoi stessi genitori, e mettersi al servizio dei più poveri, vivendo in una "Kalybé", capanna, proprio accanto al palazzo della sua prestigiosa famiglia) vissuto nel sec.V a Costantinopoli (per storia e iconografia del Santo, si veda "ad vocem" in *Bibliotheca Sanctorum*, VI, pp. 642-643). Proprio perché la cappella custodiva un così raro tesoro "lampas saltem in die semper ardeat ante arcam Sancti Joannis Colabitae cuius corpus in arca super hoc altare posita requiescit" (in *Visitatio...*, p. 58). Il culto del Calibita, del tutto ignoto ai calendari medioevali, si diffuse in Occidente a partire dal sec. VIII, epoca in cui si fa generalmente risalire l'arrivo a Roma del suo corpo santo (*Bibliotheca Sanctorum*, VI, p. 643; a Roma sull'isola Tiberina esiste di fatto una chiesa dedicata al Calibita, v. L. Huetter, *Le chiese di Roma: S.Giovanni Calibita*, Roma 1958). Sembra che a Parma diffusa fosse la sua devozione se, come compare in una descrizione ottocentesca della demolita chiesa di S.Maria Bianca, un altare venga definito come "dedicato a S.Giovanni Calibita" (Fondo Moreau de Saint Méry, "S.Maria Bianca", Cass. XXV, 4, Biblioteca Palatina). E' lo Scarabelli a raccontarci le vicende che posero in così grande onore il santo bizantino: fu Otta (o Atta), moglie di Geroino, fratello del vescovo Vibodo (sepolto proprio qui in duomo, vedi schede nn. 598 e 600), la quale, nell'anno 876 costruiva nella vecchia cattedrale una cappella "in onore della SS.Trinità e dei Santi Giovanni Calibita e Ciriaco coll'intento di collocarvi le spoglie mortali del consorte presso le quali poi si crede che ella pure trovasse l'eterno riposo" (*Materiale...*, c. 67 r.). Distrutta dall'incendio la vecchia cattedrale, il culto di S.Giovanni Calibita fu trasportato nel nuovo tempio (mentre le reliquie di S.Ciriaco continuarono ad essere venerate in cripta) "e precisamente all'altare sopra accennato" (*Materiale...*, c. 67 r.). Il quadro dell'altare di S.Giovanni Calibita era stato realizzato da Michelangelo Anselmi (per il dipinto, oggi in Pinacoteca, si veda la scheda ad esso relativa in *Galleria Nazionale di Parma. Il Cinquecento*, Milano 1998, p. 49): tutte le guide (tranne il Ruta che accanto al S.Sebastiano poneva un più familiare S.Rocco), a partire dallo Zappata che lo indicava semplicemente come "Tabula S. Joannis Calybitae", concordavano nel riconoscere senza ombra di dubbio nella figura di lacero pellegrino alla sinistra della Vergine il santo Calibita titolare della cappella. Anche l'Affò, sbagliando inspiegabilmente l'attribuzione della tela, assegnata sulla base dello Scannelli a Raffaellino da Reggio (in *Il Parmigiano...*, 1796), con

sicurezza parlava di un S. Sebastiano trafitto da frecce, accompagnato proprio dall'immagine di S. Giovanni Calibita. Allo stato attuale non ci sentiamo di asserire con certezza che sotto le spoglie di un più comune S. Rocco in quella tela dell'Anselmi si nasconda, proprio come sembrano assicurarci quasi tutti gli attenti conoscitori parmensi l'oscuro santo bizantino che con Rocco condivideva suo il fatto di essere mendicante e pellegrino. Ma del quadro non si conservano né il nome del committente né l'anno di esecuzione e l'altare non ha mai avuto nessuna speciale venerazione per S. Rocco e ci sono comunque e soprattutto le parole di Scarabelli che, insistendo sulla pala dell'Anselmi, conclude: "e tornando sull'argomento della tavola dell'Anselmi...più rettamente Zappata e Baistrocchi videro nel S. Rocco il titolare S. Giovanni Calibita e per tale venne sempre giudicato dagli intelligenti" (Materiale, c. 67r.).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS PR 12634

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

volume manoscritto

**FNTA - Autore**

Buzzi O.

**FNTD - Data**

sec. XVIII

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

volume manoscritto

**FNTA - Autore**

Scarabelli Zunti E.

**FNTD - Data**

sec. XIX fine

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Testi L.

**BIBD - Anno di edizione**

1934

**BIBH - Sigla per citazione**

00001315

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 28-29

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Schiavi A.

**BIBD - Anno di edizione**

1940

**BIBH - Sigla per citazione**

00001456

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 120

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Réau L.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1957-1959
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001590
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III 2 p. 722
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bibliotheca Sanctorum
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961-1969
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001330
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. VI pp. 642-643
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Visitatio Civitatis
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001325
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 33; p. 58
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome</b>	Fontana A. C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Fornari Schianchi L./ Gasparotto D.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Fontana A. C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Fontana A. C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	